**La Venerabile madre Eliswa, pioniera delle consacrate nel Kerala**

La venerabile madre Eliswa della Beata Vergine Maria (al secolo Eliswa Vakayil), pioniera della vita religiosa tra le donne del Kerala, rimane uno splendido modello di vita consacrata nella Chiesa. Ella è anche la precorritrice dello stile di vita carmelitano per le donne in India e lo scorso 8 novembre Papa Francesco ha autorizzato la promulgazione del decreto del Dicastero delle cause dei santi riguardante le virtù eroiche della Serva di Dio, fondatrice della congregazione del Terz’ordine delle Carmelitane Scalze (Tocd), ora Suore Carmelitane Teresiane (Ctc).

Ella nacque il 15 ottobre 1831 nella ricca e pia famiglia Vyppissery nella parrocchia di Cruz Milagris a Ochanthuruth, figlia maggiore di Thomman e Thanda (Kathreena). Sua sorella minore Thresia fu tra le prime a seguirne la vocazione e suo fratello, padre Louis Vyppissery, è stato il primo sacerdote ordinato dei Carmelitani scalzi indigeni di rito latino del Kerala. Era uno studioso, linguista e scrittore; ed era molto famoso per aver dato alle stampe la prima pubblicazione cattolica nello Stato dell’India meridionale per arginare la propaganda dei missionari protestanti. Lo zio di madre Eliswa, padre Thomas Guyommar Panambil, era il segretario dell'arcivescovo Bernardine Baccinelli, vicario apostolico di Verapoly.

Eliswa fu eccezionale fin dall’infanzia nella compassione verso i poveri, nella devozione alla Madonna e nell’amore ardente al Signore Eucaristico. Il suo desiderio era amare e servire Gesù nei poveri e nei bisognosi, ma a quel tempo la vita coniugale era l’unica prospettiva per le ragazze. Attraverso il matrimonio con Vatharu Vakayil nel 1847, raggiunse Koonammavu, terreno fertile per le attività dei missionari Carmelitani. L’unione sponsale fu benedetta con una bambina, Anna, nata il 21 aprile 1850. Vatharu morì nel 1851, quando la piccola aveva solo un anno e mezzo ed Eliswa appena 20. La giovane vedova rifiuto le proposte di un secondo matrimonio e trascorse una vita di preghiera contemplativa, di distacco dal mondo e umiltà. Spostò la residenza sua e della figlia in un piccolo granaio e praticò per molti anni la preghiera contemplativa rivolgendosi al Santissimo Sacramento in chiesa. Si identificò con il Signore e lo Spirito Santo instillò in lei il desiderio spirituale di crescere fino alle vette del suo amore nel Carmelo. Il Seminatore celeste sparse nel suo cuore i semi della vita di preghiera contemplativa, dell’amore per il silenzio, della solitudine e del distacco dal mondo.

Umile strumento nelle mani di Dio, realizzò il piano divino a favore delle donne nella società: la fondazione della prima congregazione religiosa femminile e l’educazione delle ragazze attraverso la scuola conventuale, il convitto e l’orfanotrofio, aprirono un nuovo orizzonte nella vita delle donne nello Stato indiano del Kerala. Nel 1862, una sera Eliswa ebbe una grande commozione nel cuore e pregò il Signore in chiesa. Durante la preghiera ebbe l’ispirazione divina di rivelare il suo carisma speciale al missionario italiano Leopoldo Beccaro, sacerdote dei Carmelitani scalzi. Anna sua figlia e Thresia sua sorella seguirono la stessa vita di preghiera e meditazione.

Padre Beccaro convinse il vicario apostolico Baccinelli, suo confratello, della genuinità della chiamata e del carisma delle tre donne. L’arcivescovo effettuò lo studio e la valutazione necessari circa la loro situazione familiare, vita e spiritualità. Era felice di sapere che erano parenti di padre Thomas Guyommar, il suo segretario.

Monsignor Baccinelli ottenne le Costituzioni delle Carmelitane scalze di Genova e fece gli aggiustamenti per adattarli alle necessità del luogo e per poter avviare la congregazione femminile delle Tocd. Egli accettò ufficialmente Eliswa, Anna e Thresia il 12 febbraio 1866, emanando il decreto *Documentum erectionis* dell’ordine. Il giorno seguente, 13 febbraio, le tre donne di rito latino ricevettero lo scapolare carmelitano da padre Beccaro ed entrarono nel convento provvisorio. Il giorno dopo ancora una vedova di rito siro-malabarese venne accolta da madre Eliswa.

Per loro fu costruito un nuovo convento che fu benedetto il 27 marzo 1867 da padre Beccaro. Lo stesso giorno esse vestirono l’abito carmelitano ed entrarono in noviziato. Il 16 luglio 1868 madre Eliswa e le prime seguaci emisero la professione religiosa. Si dedicarono all’apostolato dell’educazione delle ragazze e fondarono una scuola, un pensionato e un orfanotrofio femminile. Dopo la divisione dell’arcidiocesi di Verapoly, il Tocd femminile fu diviso secondo i riti latino e siro-malabarese nel 1890. Madre Eliswa e le consorelle latine dovettero spostare la loro residenza da Koonammavu. L’arcivescovo le ospitò temporaneamente a Ernakulam e successivamente esse vennero trasferite nel nuovo convento di Varapuzha. Il ramo latino è da allora conosciuto come congregazione delle Carmelitane teresiane (Ctc) e quello siro-malabarese come congregazione della Madre del Carmelo (Cmc).

Dopo 23 anni di vita virtuosa a Varapuzha, madre Eliswa ricevette la ricompensa eterna il 18 luglio 1913, all’età di 82 anni. Fu dichiarata serva di Dio il 30 maggio 2008 dall’arcivescovo Daniel Acharuparambil.

Ella visse in una fede eroica, in una solida fiducia nel Padre e in un ardente amore per Dio e per gli altri. Gli storici locali a lei contemporanei le si rivolgevano come “prapancha viraktha“ (persona che è totalmente distaccata da tutte le cose terrene). Non ha preteso le sue proprietà terrene e ha proclamato con la vita che Dio era il suo unico tesoro. Fu prudente e paziente nelle sfide e, attraverso la vita nel Carmelo, testimoniò le beatitudini nel Vangelo. Oggi risplende come modello di consacrazione e diffonde il profumo delle sue virtù eroiche dopo esser stata degno strumento di Dio e fermento dell’amore divino per rivitalizzare la vita delle donne e delle famiglie.

Dall’India la Ctc si è diffusa in molti altri Paesi come Italia, Germania, America e Rwanda, con 213 conventi e 1.400 monache professe, in 9 province e due regioni.

*L’Osservatore Romano, sabato 25 novembre 2023, pagina 12*

**Sr. Soosamma**

*Superiora generale della Congregazione delle Carmelitane Teresiane*